

→ **A Melbourne** alla fine di una partita da cineteca lo spagnolo trionfa negli Australian Open
→ **Cinque lunghi set** per stabilire la nuova gerarchia: allo svizzero sfugge il record di Sampras

Nadal è il nuovo monarca del tennis

Le lacrime di Federer: l'ex re abdica

Un sorpasso cominciato da lontano, quando Roger era il padrone del mondo e Nadal un grande «terraiolo». In Australia, dopo un match epico, la conferma che l'iberico è il numero uno. È finita l'era-Federer.

IVO ROMANO

MELBOURNE
sport@unita.it

Ancora lacrime, una volta di più. Ma niente commozione, stavolta. Solo rabbia. O, forse, frustrazione. Il primato di Sampras era lì, a portata di racchetta. E lì resta, a un solo exploit di distanza: 14 Slam per l'americano, 13 per Roger Federer, l'ex re ormai disarcionato dal trono. Un record a portata di mano, quasi un gioco da ragazzi, se di mezzo non ci fosse Rafael Nadal, il rivale che una volta se ne stava tranquillo alle sue spalle e che poi ha effettuato il sorpasso.

WIMBLEDON PROFANATO

L'avversario che un tempo si prendeva tutto sulla terra e le briciole altrove, ma che poi s'è elevato al rango di fuoriclasse, prima «profanando» la sacra erba di Wimbledon, ora sfatando un vecchio tabù chiamato cemento. E allora, giù le lacrime, a rigare il volto del fuoriclasse battuto, a respingergli in gola le parole di circostanza, a smascherare una frustrazione che rischia di diventare cronica. Il tutto, al momento di rendere omaggio all'amico-rivale. Che s'è preso il microfono e gli ha reso omaggio, come un fiero avversario che non gli è mai stato (e mai gli sarà) nemico: «Mi dispiace per te, ma tu sei uno dei più grandi della storia e sicuramente riuscirai a superare il record di Sampras». Un pensiero gentile, parole sentite, poi ricambiate con affetto, a lacrime ormai asciugate: «Hai giocato un grande match e ti auguro il meglio per questa stagione». Ma intanto il dado è tratto: che la dittatura fosse finita era ben più di un sospetto, dall'Australia, all'altro capo del pianeta, è rimbalzata la conferma. Se Wim-



Rafael Nadal in posa per i fotografi: lo spagnolo ha giocato 8 finali di Grande Slam, vincendone 6

bledon era più che un indizio, questa è una prova autentica. Nadal ha le armi per combattere il guerriero stanco, il maiorchino ha i polmoni in fondo ai quali pescare le energie necessarie a qualunque impresa. Poteva (doveva) essere stanco, dopo aver scritto pagine di epica sportiva nella semifinale spagnola con l'amico Verdasco. E invece ha vinto di resistenza, mettendo il muso davanti all'ultima curva, quando la classe conta, ma forse il fisico conta ancor di più.

FATTORE MENTALE

Senza dimenticare la testa, che a certi livelli è decisiva. Perché la sudditanza psicologica può attanagliare tutti, anche chi, per via di ineguagliabile talento, dovrebbe esserne immune. Perfino uno come Federer, che fin quando andava tutto liscio sembrava una specie di robot di

talento, in grado di produrre successi in serie, con l'aggiunta di straordinarie meraviglie classe applicata al tennis. Poi, quando gli si è parato di fronte Nadal, ha smesso di essere lo schiacciasassi d'una volta, assumendo i connotati da umano quando pri-

Le armi di Rafa
Gli sollecita il rovescio ha solidità e gioca bene i punti che contano

ma era apparso ben altro. Nadal gli ha insinuato dubbi, disintegrato certezze. Nadal gli sollecita il rovescio, anello debole della (quasi) perfetta catena del suo gioco. Nadal ha la solidità del grande, ben più del rivale. Nadal come lui gioca bene quando c'è bisogno di farlo, nei punti che contano, quelli che fanno da spar-

tiacque tra il campione e il fuoriclasse. E Nadal è cresciuto, da mortifero terraiolo a giocatore completo. La gerarchia è ora indiscutibile: Nadal primo, Federer secondo. Se ci sono loro di mezzo il tennis si fa epico. Cinque set, ancora una volta. Federer che scatta in testa, ma poi cede il primo set (7-5). Poi l'elvetico pareggia i conti (6-3). Ma è quando sembra sul punto di staccarsi che d'improvviso frena: nel terzo ha le occasioni migliori, ma perde al tie-break. Nel quarto vola avanti, si fa riprendere ma lo vince (6-3). Al quinto l'ex re è stanco, il nuovo non molla (6-2). Il tennis è vivo: Nadal e Federer ne sono la perfetta incarnazione. ❖

 **IL LINK**

IL CIRCUITO DEL GRANDE TENNIS
www.atpworldtour.com

Foto di How Hwee Young/Ansa-Epa